

VERSO IL SUCCESSO GRAZIE A UNA FORMAZIONE CONTINUA MIRATA!

Nell'economia forestale e nei servizi forestali la formazione continua ha una lunga tradizione. Non si può dire che le offerte in questo campo manchino, ma l'assottigliarsi dei mezzi solleva sempre più il problema dell'utilità di tali offerte. La «campagna di formazione continua», condotta in comune ai fornitori di corsi in campo forestale e sussidiata dalla Confederazione, affronta varie questioni in materia di formazione permanente, adoperandosi per un'incentivazione mirata e continua in tal senso del personale forestale.

In un mondo in rapida trasformazione, aggiornarsi e perfezionarsi è divenuto più importante. Da tempo, accedere alla professione non significa più finire il periodo di formazione ma partire di nuovo, a seconda dell'evoluzione professionale, per specializzarsi ulteriormente e quindi anche perfezionarsi. Il motto odierno è «imparare per tutta la vita»: per restare professionalmente aggiornati, la formazione permanente è una necessità.

Nel 1995 la Commissione federale della formazione forestale (CFF) ha constatato una carenza d'interesse per la formazione permanente mirata; nell'ambito di una «campagna di formazione continua», perciò, ha varato una serie d'interventi incentivanti nel settore. Da allora lavorano a questo progetto, nell'ambito di un gruppo di coordinamento, rappresentanti dei fornitori di corsi in campo forestale e delle associazioni. Lo scopo non è aumentare l'offerta e il numero di giorni che ogni dipendente dedica alla formazione continua. Quest'ultima è tutt'altro che fine a se stessa: le occasioni di aggiornamento e perfezionamento vanno scelte in modo mirato e nell'interesse dell'azienda.

SEGUE A PAG. 3



batti

Bollettino per la formazione forestale

CODOC

BECCO

Indice

Verso il successo grazie a una formazione continua mirata!	1/3	Notizie CODOC: Giornata delle porte aperte CODOC su internet	6 7
Editoriale	2	CFF Flash: Profor II e la nuova direzione del CODOC	7
Agenda	2	Oltre lo steccato: Basilea Campagna imbrocca vie nuove	8
La «campagna di formazione continua» in breve	3	Documentazione da ordinare	8
«Formazione continua = tempo perso?»	4/5/6		
Politica di formazione	6		

N° 1
Giugno '99



EDITORIALE

«Maggio rinnova il paesaggio»

Il nuovo aspetto grafico e il nuovo nome del bollettino, «battibecco», creano aspettative: ci si attende che tutto migliori, con informazioni complete per tutti.

Cambiare è necessario, nei media si può migliorare via via, la tecnica di produzione continua a evolvere; è indispensabile di volta in volta, perciò, elaborare per ogni situazione la soluzione migliore. Perché le informazioni «arrivano», occorre presentarle in maniera adeguata; la presentazione – è dimostrata – influisce in misura notevole.

Se questo è uno degli aspetti, l'altro è il contenuto dell'informazione da diffondere.

In questo numero trattiamo il tema della formazione continua. Quasi tutti ne sono fautori; quanto a me, sono convinto che un perfezionamento mirato aiuti a gestire i mutamenti della società e soprattutto dell'economia forestale. La formazione di base nel settore è risultata valida, per quella permanente occorre una promozione più mirata. Soprattutto i superiori, a tutti i livelli, devono applicare con coerenza questo strumento di conduzione; i dipendenti, a loro volta, devono essere disposti a uscire dallo schema consueto e ad affrontare nuove sfide.

Il 1° aprile ho rilevato la direzione del CODOC da Urs Moser, passato a nuovi compiti presso la Fondazione del cavallo. La mia sfida, quindi, è quella di dirigere un'istituzione ottimamente funzionante, che ha smosso le acque nell'economia forestale, e di farlo in modo che le prestazioni possano essere ottimali, adatte ai tempi.

Quando cambia la conduzione, non può mai restare tutto come prima. A molti progetti del CODOC ho già partecipato come collaboratore dell'UFAPF, ed ora li porterò avanti. A medio termine mi porrò traguardi nuovi, o dovrò adattarli alle esigenze dei clienti. Il mio massimo obiettivo sarà offrire, per ogni momento, la soluzione migliore in assoluto; cercherò di trovarla insieme alle collaboratrici e ai collaboratori, ma anche a tutte le altre persone strettamente legate all'istituzione CODOC.

Da voi, cari lettori e lettrici, mi aspetto un confronto con gli sviluppi della formazione e del perfezionamento in campo forestale. Spero che abbiate la forza e il coraggio di rivolgere al CODOC critiche serie e costruttive, affinché tutti possiamo perseguire cambiamenti che assomiglino al maggio di ogni anno.

Maggio rinnova, ma in modi diversi: anche se resta sempre un mese di 31 giorni, il quinto dell'anno, nessun maggio è uguale all'altro.

Otto Raemy



Corsi, manifestazioni TI

9 ottobre al Monte Ceneri
Pentathlon del boscaiolo e festeggiamenti per il 100° dell'Associazione forestali svizzeri.

Per iscrizioni e informazioni:
 tel. 091 946 42 12 (Federlegno Ticino)

Lucerna, 19-23 agosto 1999
15ª Fiera forestale svizzera

Per informazioni: ZT Fachmessen SA, tel.
 056/ 225 23 83, fax 056/ 225 23 73
<http://www.fachmessen.ch/forst.htm>



VERSO IL SUCCESSO...

Per l'azienda è un compito importante partecipare a simili manifestazioni, che, consentendo al dipendente di collaborare al conseguimento degli obiettivi d'esercizio, rappresentano un investimento aziendale. Di qui la necessità di domandarsi: frequentando un corso, che cosa si vuole raggiungere? Di che competenze ha bisogno l'azienda per svolgere i suoi compiti? Che competenze occorrono al dipendente, e come si possono promuovere in modo sistematico e mirato? Tali domande mostrano che una scelta consapevole di formazione continua poggia su una valutazione del singolo dipendente nella realtà aziendale; strumento centrale a tale scopo sarà, per il superiore, il colloquio col dipendente stesso. Un esame della situazione, compiuto in comune da dipendente e superiore, consente di formulare esigenze concrete; su tale base si adottano misure di promozione concrete, una delle quali può essere la formazione continua.

Frequentare un corso del genere significa attendersi, giustamente, che l'applicazione delle competenze ottenute risulti efficace nella concreta realtà lavorativa, portando miglioramenti in fatto di rendimento, qualità, sicurezza e soddisfazione del personale. Ne derivano anche certi punti fermi

per controllare la riuscita: ogni investimento dev'essere redditizio, quindi ogni corso frequentato deve portare frutti concreti in almeno uno dei campi citati. Se ciò non avviene, o è stato scelto un corso sbagliato in termini di obiettivi o contenuti, oppure il corso in questione era avulso dalla pratica (troppo poco applicabile); magari il dipendente, dopo il corso, non ha avuto la possibilità di attuare effettivamente in azienda quanto appreso (scetticismo, «Qui non si è fatto mai così!»), oppure non c'è stata, prima di scegliere il corso, una solida valutazione dei bisogni dell'azienda e del dipendente.

Nel 1998 il gruppo di coordinamento dei fornitori di corsi forestali ha analizzato la prima fase della campagna di formazione continua. Essendo emerso che le relative richieste restano ancora attuali e vanno incoraggiate ulteriormente, è stato deciso di proseguire l'iniziativa puntando soprattutto su:

- coordinamento delle offerte e informazione mirata dei partecipanti;
- promozione di offerte di perfezionamento su temi di gestione aziendale e conduzione del personale (basi d'esercizio, sviluppo del personale, valutazione dei dipendenti, pianificazione della formazione continua, ecc.);
- sensibilizzazione dei datori di lavoro e dei superiori a un uso efficiente della formazione continua come strumento di sviluppo del personale.

Per il settore forestale puntare sulla carta della formazione permanente è indispensabile, perché specialisti qualificati sono il nostro «capitale» più prezioso.

Urs Moser

La «campagna di formazione continua» in breve:

Che cosa? Occorre promuovere in modo mirato e continuativo la formazione permanente nelle professioni forestali.

Chi? Pilastri della campagna sono il CODOC, il centro di formazione continua per ingegneri forestali e i fornitori di corsi nel settore.

Per chi? I destinatari sono tutti coloro cui deve stare a cuore una formazione continua regolare: proprietari di bosco, capiazienda e chiunque operi concretamente nella realtà forestale.

Come? Sono già in corso o cominciano quest'anno varie attività (pubblicazione regolare del «calendario di perfezionamento», promozione dell'offerta di corsi in materia di gestione aziendale e conduzione del personale, coordinamento dell'offerta di corsi, sensibilizzazione di datori di lavoro e superiori, ecc.).

Gli scopi della campagna di formazione continua:

- sensibilizzare sull'importanza della formazione permanente per un settore forestale forte e orientato al futuro;
- divulgare nel settore forestale il concetto per cui «si impara per tutta la vita»;
- rafforzare a tutti i livelli la disponibilità spontanea a frequentare corsi di formazione permanente;
- promuovere la consapevolezza che la formazione continua è uno strumento di sviluppo del personale e quindi un compito di gestione.

Pilastri della campagna di formazione continua

Su proposta della CFF (Commissione federale della formazione forestale), i fornitori di corsi in campo forestale hanno costituito un «gruppo di coordinamento della formazione forestale», con rappresentanti di:

EFAS, Economia Forestale Associazione Svizzera
AFS, Associazione forestali svizzeri
APF, Associazione svizzera del personale forestale
ASIF, Associazione svizzera imprenditori forestali
SIA-GSF, Gruppo specializzato ingegneri forestali SIA
SSF Lyss e SSF Maienfeld, scuole superiori forestali
FNP, Istituto federale di ricerca per le foreste, la neve e il paesaggio
Vivere il bosco
Centro di formazione forestale Michel Bays,
Le Mont-sur-Lausanne
CRIFOR, Chambre romande des ingénieurs forestiers indépendants

Grazie alla formazione continua resto aggiornato e miglioro il mio curriculum.

«FORMAZIONE CONTINUA = TEMPO PERSO?»

«Sì e no. No, perché è indispensabile; sì, perché è lacunosa. Quali sono le lacune? Per esempio l'offerta sparsa, la mancanza di formazioni suppletive post-diploma. Ma gli elementi necessari per un prodotto valido ci sono: i corsi sono numerosi, e talvolta di qualità eccellente.»

P.-F. Raymond in Informazione PROFOR n. 12/giugno 1994.

Dipende! La formazione continua è esattamente ciò che la riteniamo: siamo noi a darle l'importanza che le spetta nella nostra carriera professionale o nell'azienda che dirigiamo. Ed è esattamente ciò che ne facciamo: oggi non basta più frequentare corsi a caso, occorrono corsi di formazione permanente che fruttino qualcosa a noi e all'azienda.

Per scoprire come viene affrontata in pratica la formazione permanente, abbiamo intervistato operatori forestali a tutti i livelli.

Queste le domande poste:

Secondo Lei, perché è importante la formazione continua nelle professioni forestali? A che cosa dovrebbe servire?

Qual è l'ultimo corso importante di formazione continua a cui ha partecipato? Ne è valsa la pena, e in che senso è stato utile?

In media quanti giorni all'anno dedica a corsi di formazione continua? Le basta?

Karl Rechsteiner, 56, direttore della scuola forestale intercantonale di Maienfeld

La formazione continua è necessaria per conservare in termini quantitativi e qualitativi il livello personale d'istruzione, le competenze personali. Anche in economia forestale il «tempo di dimezzamento» delle conoscenze e del sapere è sempre più breve, i requisiti per professionisti del ramo sono sempre più variegati. Una formazione permanente, adattata alle esigenze attuali, è il modo in cui il datore di lavoro o il dipendente, se è attento alla qualità, risponde alle sfide professionali.

Ho partecipato al corso di «autogestione e tecnica lavorativa» tenuto alla nostra scuola, imparando ad analizzare la mia tecnica di lavoro personale e a riconoscere i miei spazi di manovra attivi. Ne è valsa la pena, sia perché ora so programmare più sistematicamente e organizzare in modo più individuale il mio lavoro in aula e in ufficio, sia perché posso lavorare con più efficienza, efficacia e influsso personale.

Alla mia formazione continua personale dedico, in media, una settimana l'anno: non è sufficiente, ma deve bastare...



Heinz Kasper, capo della sezione bosco nel Dipartimento delle finanze del Canton Argovia

La formazione continua è come un elisir di lunga vita, utile sia all'evoluzione personale e alla soddisfazione sul lavoro sia alla carriera professionale; non dovrebbe promuovere solo le competenze settoriali ma anche quelle personali e sociali.

Si trattava di un corso (volontario) di tre giorni su come «formulare temi difficili in modo comprensibile». Ognuno ha portato i suoi testi migliori; le critiche reciproche sono state aspre e perfino distruttive. Mi sono divertito e ho imparato molto in un corso che all'inizio, a dire il vero, consideravo piuttosto un lusso.

A corsi di formazione continua veri e propri ho dedicato, nel 1998, soltanto 4 giorni. L'importante, però, non è quanti giorni si «consumano» in formazione ma come poi li si impiega.



Renatus Birrer, 44, forestale di settore e docente di scuola professionale, Root

La formazione continua è importantissima proprio nella nostra epoca, contraddistinta da rapidi e continui cambiamenti; l'economia forestale presenta compiti molto diversificati, quindi cambiamenti maggiori. Con la formazione continua dobbiamo cercare, a tutti i livelli, di adattarci al presente per adempiere i diversi compiti.

Nel mio ultimo corso, organizzato dall'UFAPF per docenti di conoscenze professionali, ho imparato che molti obiettivi e desideri si possono tradurre molto meglio in pratica se discussi con colleghi del ramo; sono state scambiate, fra l'altro, parecchie idee ed esperienze.

Ogni anno impegno circa 5 giorni: un tempo per me sufficiente, anche perché vorrei tradurre in pratica quanto ho imparato.

René Graf,
47, ingegnere forestale di circondario (al 70%),
Schüpfheim LU

Per me la formazione continua è una possibilità per tenere aggiornate le mie capacità professionali, per non stare fermo in un mondo che si muove. Quello forestale mi sembra un settore piuttosto conservatore, che avrebbe particolarmente bisogno – grazie appunto al perfezionamento – di guardare oltre lo steccato.

Era un corso sulla «leadership», che mostrava come un'attività di conduzione riuscita dipenda dalla propria personalità. Mi sono portato a casa un quadro che ho dipinto al corso e che esprime il mio modo di percepire la nostra cultura aziendale, poi l'ho discusso coi miei forestali; da allora la cultura di squadra è un argomento di cui parliamo. Il corso, inoltre, mi ha stimolato definitivamente ad affrontare, pur restando al mio posto di lavoro, un perfezionamento di tre anni e mezzo in consulenza organizzativa, coaching e supervisione.

Nel 1996/97 ho frequentato il corso di «pianificazione forestale» al Politecnico e il corso di direzione citato, per un totale di vari giorni. Se si calcolano anche le istruzioni e i corsi interni di servizio, la formazione permanente assorbe il 5–10% del mio orario lavorativo produttivo; tale quota mi sembra adeguata.



Erich Staudacher,
41, selvicoltore caposquadra nell'azienda
forestale Aare-Rhein, Leuggern

Nelle professioni forestali è ormai impensabile fare a meno della formazione continua, perché di solito si lavora in piccoli gruppi e quindi si resta piuttosto isolati. Occorre promuovere soprattutto la prevenzione degli infortuni, la concentrazione sui gesti (per evitare sforzi eccessivi) e la soddisfazione professionale.

L'ultimo corso importante è stato quello per esperti d'esame, cioè per esaminare gli apprendisti selvicoltori a fine tirocinio. Per un istruttore EFAS è particolarmente interessante vedere i risultati del lavoro di formatore; trovo importante che anche i selvicoltori siano rappresentati negli organi d'esame.

In media dedico alla formazione continua 3 giorni l'anno. Normalmente mi basta, ma apprezzo anche il contatto con colleghi in occasione di manifestazioni forestali.

Frédéric de Pourtalès,
60, direttore della scuola forestale intercanto-
nale di Lyss

La formazione continua è necessaria per tenere il passo di un'evoluzione oggi rapidissima, è il presupposto per crearsi una carriera interessante, dà una certa sicurezza e consente di avere voce in capitolo, di partecipare a decisioni; inoltre allarga la cerchia dei conoscenti, creando relazioni utili, e promuove sia la motivazione sia lo spirito imprenditoriale.

I miei ultimi corsi di formazione continua, l'uno su «effetto del bosco e caduta sassi» a Grafenort e l'altro su un tema analogo in Alta Savoia, mi hanno insegnato sia la notevole azione del bosco e la necessità d'integrarla con misure tecniche in casi particolari, sia la grande sensibilità dello sviluppo turistico in zone montane; tutte queste conoscenze, ora le applico insegnando selvicoltura montana nella scuola forestale.

Dedico alla formazione continua circa 8–10 giorni l'anno, periodo sufficiente per le mie esigenze e che non comprende le letture durante il weekend; sicuramente ne vale la pena.



Markus Lack,
34, forestale di settore, Allschwil

La formazione continua è molto importante per la qualità del nostro lavoro nel bosco a beneficio della comunità. Il personale forestale ha il compito molteplice di curare i boschi e di preservarne la diversità biologica; per questa attività complessa occorre personale qualificato e con una formazione continua adeguata.

Durante il 1998 ho partecipato a formazioni sul legname pregiato e sui popolamenti a più strati; entrambe sono state molto interessanti e mi hanno ampliato gli orizzonti.

Ogni anno faccio da 2 a 4 giorni di perfezionamento, a seconda degli argomenti. Un impegno personale di quest'ordine di grandezza mi sembra sufficiente (e accettabile per il mio datore di lavoro).



Pietro Jelmini,
33, forestale, Bellinzona

Il perfezionamento è... una medicina contro la noia. Per chi volesse saperne di più, consiglio un'interessante lettura: «L'ottimismo», Francesco Alberoni, Rizzoli, 1994.

Il 28 e 29 aprile scorso ho partecipato a Riedholz al corso centrale per capicorso EFAS. Ho imparato cose nuove che svilupperò e applicherò nel mio lavoro. Ho conosciuto meglio diversi colleghi di lavoro.

5 giorni. No, sarebbe bello 8 – 10 giorni.

Hanspeter Schwarz,
39, contadino e imprenditore forestale, Eriswil

Nell'epoca odierna, in rapida evoluzione, la formazione continua è il carburante della macchina umana per poter pensare e agire in modo efficiente ed economico. Una formazione permanente, inoltre, avvantaggia sui concorrenti ed è molto preziosa perché avviene in gruppi e consente scambi di esperienze.

Il mio ultimo corso di formazione continua è stato il terzo corso per boscaioli. Oggi sono in grado di abbattere correttamente in direzione opposta un albero inclinato, impiegando trattore e tirfor; anche sramare non mi provoca più mal di schiena, perché dalla posizione a dorso curvo sono passato a quella rannicchiata.

Ogni anno dedico molto tempo alla formazione continua, sia parlando con esperti e leggendo articoli specializzati sia frequentando corsi; attualmente frequento quello per tradurre in pratica la «Soluzione specifica». Ogni anno è importante perfezionarsi, ma anche applicare quanto appreso.



Hanspeter Egloff,
48, caposettore addestramento
e vicedirettore dell'EFAS

La formazione continua garantisce che il sapere professionale di base acquisito a suo tempo conservi il suo valore. Anche nelle nostre professioni c'è un continuo ampliarsi delle conoscenze, un evolvere della tecnica e dei metodi di lavoro; adeguare via via le proprie capacità al livello della tecnica significa avere migliori possibilità sul mercato del lavoro. La formazione continua promuove la motivazione sul lavoro e la soddisfazione professionale.

Il mio ultimo corso importante di formazione continua è stato sul tema «conduzione del personale». Da allora riesco molto meglio a eliminare tensioni e difficoltà interpersonali nella nostra équipe; oggi perdiamo molto meno energie a causa di frizioni interne.

Circa 10 giorni, che ogni volta stento a procurarmi. Sono molti i corsi di formazione continua cui vorrei partecipare, ma spesso il lavoro quotidiano mi rende impossibile frequentarli: anch'io devo far fronte alle contingenze esterne.

NOTIZIE CODOC



18 GIUGNO - GIORNATA DELLE
PORTE APERTE

Con «porte aperte», presentazioni e visite guidate, il 18 giugno festeggeremo simultaneamente tre ricorrenze: **100 anni per l'Associazione forestali svizzeri, 30 per la scuola forestale intercantonale di Lyss e 10 per il CODOC.**

Il CODOC presenterà i suoi servizi: sarà possibile avere informazioni di prima mano su professioni forestali, prestiti dei media, vendita di supporti didattici e altro. Il CODOC invita tutti gli operatori forestali e altre persone interessate al bosco.

Ci saranno anche due conferenze, sul compenso per prestazioni forestali non fatturabili (VAFOR) e sulla protezione della natura nel bosco (piano generale UNiWA del Canton Argovia). A queste manifestazioni, che avranno luogo dalle 10 alle 16.30 (con possibilità di ristoro dalle 11.30).

POLITICA DI FORMAZIONE



Già prima delle ferie estive verrà posta in consultazione la bozza della nuova legge sulla formazione professionale. Associazioni e istituzioni interessate potranno quindi prendere posizione in materia; il relativo materiale è ottenibile presso gli uffici cantonali della formazione professionale. A suo tempo «battibecco» riferirà sulla nuova legge e sui suoi cambiamenti.



NOTIZIE CODOC

CODOC SU INTERNET

Da fine febbraio il CODOC ha aggiornato la sua homepage, ampliando di molto l'offerta su Internet e puntando parecchio sulla facilità di consultazione. Gli utenti della homepage possono:

- farsi un'idea generale delle professioni forestali e ordinare materiale particolareggiato;
- consultare il calendario aggiornato dei corsi;
- trovare link e recapiti di associazioni o centri di formazione in campo forestale;
- collegarsi via link con l'orientamento professionale cantonale o cercare posti di apprendista nelle apposite «borse» cantonali.

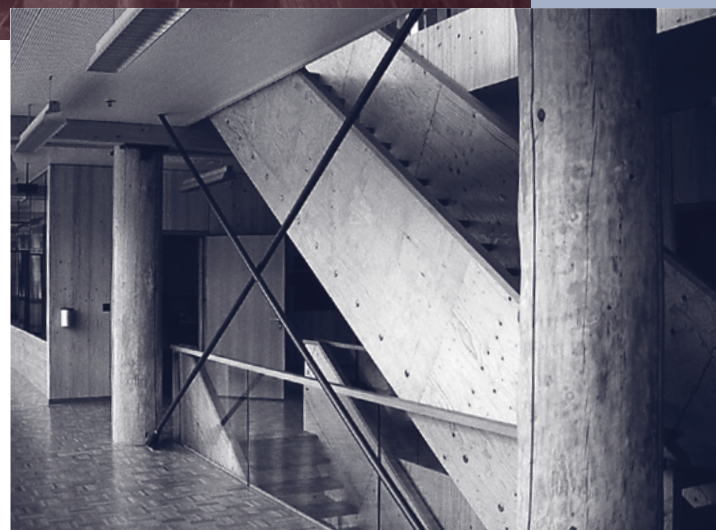
Il CODOC, che aggiorna via via la sua homepage, riceve volentieri proposte al riguardo.

Consultate la homepage CODOC:

<http://www.codoc.ch>

Reazioni e proposte vanno indirizzate a:

admin@codoc.ch



Collaboratori ancora più efficienti grazie a una formazione continua regolare.



INFORMAZIONI SUL PROFOR II E SULLA NUOVA DIREZIONE DEL CODOC

L'11 febbraio 1999 si è riunita presso la scuola superiore forestale di Lyss la Commissione federale della formazione forestale (CFF)*. La Direzione federale delle foreste ha informato sull'andamento del progetto PROFOR II; altri punti all'ordine del giorno erano il cambiamento di direttore del CODOC e le relazioni dai settori.

Il PROFOR II è cominciato bene. Il progetto, sul cui andamento riferirà via via la Direzione federale delle foreste, comprende quattro progetti parziali che elaboreranno adeguate soluzioni settoriali: 1) scuole forestali, 2) competenze-base, 3) modularizzazione, 4) indirizzo di scuola universitaria professionale. La CFF ha deciso di dedicare soprattutto al progetto parziale 3 («modularizzazione») la seduta dell'11 maggio a Wil SG; «battibecco» ne riferirà nel suo prossimo numero.

Il 1° aprile 1999 Otto Raemy è subentrato a Urs Moser come direttore del CODOC: mentre Moser è passato alla Fondazione del cavallo, Raemy resta all'UFAFP e dirige il CODOC nell'ambito della sua attività in materia di basi e formazione, lavorando al 40%. La continuità nel disbrigo dei compiti è

assicurata; basi in tal senso sono il programma quadro strategico e il fatto che il CODOC non subisce mutamenti per quanto concerne infrastruttura e personale di segreteria.

I capisettore hanno informato su vari progetti in corso. Attualmente molte aziende si stanno dedicando alla «Soluzione specifica» del ramo forestale, acquistata sia dalle aziende pubbliche sia da imprenditori privati. Le scuole forestali si stanno impegnando nel campo della conduzione aziendale: si tratta di sviluppare e offrire moduli di conduzione aziendale per ex allievi delle scuole stesse. Un rappresentante della SSF di Lyss, infine, ha presentato il progetto PAGAF (Promotion des activités du garde forestier), mirante a divulgare presso autorità politiche e organi decisionali le competenze e capacità dei forestali.

Un'altra seduta della CFF avrà luogo alla SSF di Maienfeld il prossimo 30 settembre.

Otto Raemy

* Nella CFF, organo consultivo della Direzione federale delle foreste, sono rappresentate tutte le associazioni forestali importanti e i fornitori di formazione e perfezionamento forestale.

FEEDBACK



Vi piace il nostro nuovo bollettino? Avete suggerimenti o informazioni importanti per la formazione forestale? Inviare pure reazioni e proposte a questi recapiti:

CODOC
Redazione «battibecco»
Rolf Dürig
Casella postale 339
3410 Lyss
tel. 032 386 12 45
fax 032 386 12 46

Impressum

Editore: CODOC
Centro di coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20 PF/CP 339
CH-3250 Lyss
tel. 032 386 12 45 fax 032 386 12 46
e-mail admin@codoc.ch

Redazione: Rolf Dürig
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Allschwil

OLTRE LO STECCATO



BASILEA CAMPAGNA IMBOCCA VIE NUOVE: PERFEZIONAMENTO COME FATTORE DI CONCORRENZA

Per promuovere formazione e perfezionamento professionali, il Cantone di Basilea Campagna lancia i due nuovi programmi «Chance» e «Qualificazione». Mentre il primo punta ad aiutare giovani svantaggiati e manodopera poco qualificata, il secondo è dedicato alla formazione permanente nell'azienda.

I mutamenti strutturali rappresentano una sfida notevole soprattutto per le imprese medie e piccole. Superiori e dipendenti non sono più, in molte aziende, all'altezza delle esigenze odierne (e future); le offerte disponibili di perfezionamento professionale trovano scarsa eco, perché non rispondono esattamente ai bisogni delle piccole e medie imprese o puntano troppo poco sull'attuazione pratica. Il progetto «Qualificazione», realizzato dalla scuola universitaria professionale dei due semicantoni basilesi, intende migliorare la situazione e offrire vari aiuti a chi ha responsabilità di gestione del personale.

Diversi i progetti parziali in cantiere:

- «Motivazione al perfezionamento», per mostrare come migliorare l'importanza data al perfezionamento da superiori e dipendenti;
- «Gestione di ristrutturazioni aziendali», per consentire a quadri e capiprogetto di compiere ottimizzazioni d'impresa in modo efficiente ed efficace;
- «Perfezionamenti nell'impresa», per consentire a persone chiave nell'impresa di riconoscere il fabbisogno interno di perfezionamento, avviare le misure necessarie e attuarle in modo competente;
- «Trasparenza nel mercato del perfezionamento», per aiutare chi lo desidera a scegliere l'offerta di perfezionamento più adatta al suo caso.

Il programma «Qualificazione» da un lato serve ai dipendenti, perché riduce il rischio di disoccupazione, dall'altro aumenta la competitività dell'impresa. In un mondo che muta in fretta, perfezionarsi non è un lusso ma un fattore di sopravvivenza per la maggior parte delle imprese.

«Sempre più imprese devono affrontare un problema: non potendo procurarsi personale con qualifiche speciali sul mercato del lavoro, devono «crearlo» al loro interno. Da tempo il perfezionamento interno non serve più solo all'avanzamento professionale, bensì è semplicemente necessario per creare le competenze necessarie per padroneggiare certi processi di lavoro.»

Peter Schmid, membro del governo cantonale di Basilea Campagna

Per informazioni ci si può rivolgere a:

CIM-Zentrum Muttenz der Fachhochschule beider Basel
Sekretariat
St.Jakobs-Strasse 84, CH-4132 Muttenz
tel (0041) 061 467 43 43
fax (0041) 61 467 44 61
http://www.fhbb.ch/ampuls/
e-mail: ampuls@fhbb.ch

La documentazione seguente può essere ordinata al CODOC:

Set di lucidi sulla campagna di formazione continua «Verso il successo grazie a una formazione continua mirata», adatto per capicorso

CODOC
 Centro di coordinamento e documentazione per la formazione forestale
 Hardernstrasse 20 CP 339 CH-3250 Lyss
 tel. 032 386 12 45 fax 032 386 12 46
 e-mail admin@codoc.ch

Sul prossimo numero «battibecco»

Moduli per un sistema moderno di formazione e perfezionamento

Il prossimo numero di «battibecco», che uscirà in agosto, sarà dedicato alla «modularizzazione», cioè a un perfezionamento su misura: un sistema di perfezionamento modulare che consente molti curricula formativi diversi. Nell'ambito del PROFOR II si stanno creando le premesse per introdurre la modularizzazione nella formazione forestale; «battibecco» riferirà per esteso sullo stato del progetto.



batti becco